

In Prima Pagina



Finanziamento UE per il riciclo chimico



PCEP aggiorna i suoi obiettivi



Per i beni strumentali la festa è finita

Dopo un 2021 record, le previsioni per quest'anno sono all'insegna della stabilità. Per Federmacchine è necessario rendere strutturali gli incentivi Industria 4.0.

13 luglio 2022 08:44

A coronamento delle assemblee delle associazioni che rappresentano i costruttori di beni strumentali - tra cui Amaplast ([leggi articolo](#)), Ucima ([leggi articolo](#)) e Ucima ([leggi articolo](#)) -, si è tenuta ieri a Milano l'assemblea della Federazione che le rappresenta tutte, **Federmacchine**, occasione per fare il punto sul mercato e sui futuri sviluppi del macrocomparto. In questa analisi, il presidente di Federmacchine, **Giuseppe Lesce**, è stato affiancato dall'economista **Marco Fortis**, direttore e vicepresidente della Fondazione Edison.



Passando ai numeri, il macrocomparto dei beni strumentali ha realizzato l'anno scorso un **giro d'affari di 50,4 miliardi di euro**, registrando un incremento del **+21,6%** rispetto all'anno precedente e sgretolando il livello record registrato nel 2018. Hanno contribuito a questo risultato sia le consegne sul **mercato interno**, salite del **+28,6%** a 17,5 miliardi di euro, sia le **esportazioni**, aumentate del **+18,1%** a 32,9 miliardi di euro, quindi sui livelli pre-pandemici, anche se prive dello slancio che avevano mostrato nel 2018. Considerando anche le importazioni, la domanda espressa dal **mercato domestico**, sostenuta largamente dagli **incentivi 4.0**, è cresciuta del **+29,7%** attestandosi a 27,2 miliardi di euro, anche in questo caso un valore mai raggiunto in precedenza. Come effetto di queste dinamiche, il rapporto export/fatturato è sceso di due punti percentuali, fermandosi al 65,2%.

LEGGI ANCHE

Solvay stanza 8 milioni contro l'inflazione

Aria di crisi per la chimica tedesca

Corsa al rialzo negli imballaggi flessibili

Meccanica strumentale sopra i 50 miliardi di euro

Cassa integrazione alla Novamont di Terni

Nuovi aumenti per PMMA e PMMI

DALLE AZIENDE

Franplast al K2019

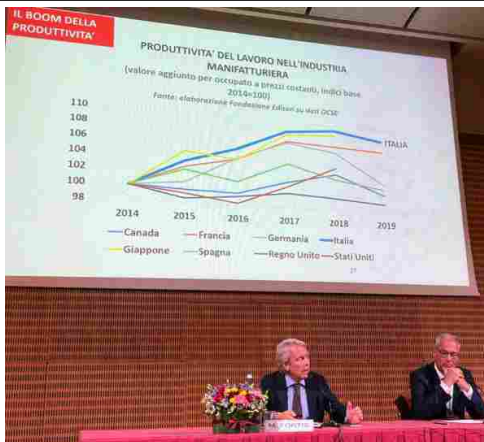
Franplast sempre attiva sul campo

Plast.Ex Plastic Excellence: stampaggio scientifico a bordo-linea

[altri comunicati aziende »](#)

SEGUICI SUI SOCIAL





Non sono altrettanto buone le **previsioni** per l'anno in corso. Federmacchine prevede infatti un **forte rallentamento** della corsa, che porterà a una sostanziale stabilizzazione delle vendite: il **fatturato** dovrebbe portarsi a **51 miliardi** (+1,3%) e le **vendite all'estero** a 33,5 miliardi di euro (+2,1%), facendo risalire al 65,7% il rapporto export/fatturato.

Secondo questa stima, il **consumo interno** raggiungerà quest'anno il valore di **27,8 miliardi** di euro, il 2,4% in più rispetto al 2021. Ne beneficeranno sia le

importazioni (+7,4% a 10,3 miliardi), sia le consegne dei costruttori, che dovrebbero però restare stabili a 17,5 miliardi (-0,3%).

"Il **2022** appare decisamente **più complesso** del 2021 - ha affermato il Presidente di Federmacchine (nella foto a destra) - : **inflazione** in accelerazione; ostacoli al funzionamento delle catene di fornitura; aumento della volatilità dei mercati finanziari; ulteriori **rialzi dei prezzi** delle materie prime, di quelle energetiche e dei beni alimentari sono tutti fenomeni che fanno ormai parte del nostro quotidiano. Perfino l'avvicinarsi della **parità tra euro e dollaro**, che in effetti dovrebbe sostenere l'export dei paesi dell'Unione verso gli Stati Uniti e verso le aree legate alla moneta americana, preoccupa poiché rischia di far crescere ancora di più i prezzi di materie prime ed energia".



In questo complesso scenario, Federmacchine chiede al Governo di rendere **strutturali** gli **incentivi 4.0**, anche oltre il 2025. Viene ritenuta "assolutamente necessaria" anche la revisione della **normativa** sugli **ammortamenti**, ferma al 1988, con tipologie di beni strumentali non previste dalle tabelle.

Al Governo viene chiesto anche un programma di **interventi straordinari** mirati a ridurre gli effetti più pesanti derivati dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina: "Materie prime e costi dell'energia stanno diventando insostenibili per molti comparti del settore rappresentato dalla federazione e per moltissimi settori clienti - ha aggiunto Lesco -. Il rischio è la **paralisi** di importanti **filiere manifatturiere** a tutto vantaggio dei nostri competitors, asiatici per primi. La soluzione è una sola: l'**Europa** deve **muoversi unita** se vuole veramente difendere il suo patrimonio culturale e economico fatto di conoscenza, manifattura e regole condivise".

© Polimerica - Riproduzione riservata

Numero di letture: 18

caro-energia

Federmacchine

Condividi questo articolo su

Stampa questo articolo

PLASTICFINDER
Motore di scambio di risorse plastiche

Polimero PE
PE SECONDA
SCELTA
1,25 €/Kg

Compound (PC+PET)
PC/PET
MACINATO

Polimero PA
TECHNIPOL PA
2202
1,62 €/Kg